

Allegato B- Materiali di approfondimento (Agenda digitale)

Sharing Cities - Dichiarazione di condivisione delle città

Summit 2018 a Barcellona

Gli accordi formali del vertice hanno prodotto principi e impegni.

• PIATTAFORME - DIFFERENZIAZIONE DEI MODELLI

Principio n. 1 - Distinguere tra i diversi modelli di piattaforme digitali per quanto riguarda il loro funzionamento e impatti, al fine di progettare politiche pubbliche in base a queste differenziazioni. Distinguere piattaforme digitali e attività di piattaforma che non sono basate su modelli realmente collaborativi, da modelli di piattaforma che sono collaborativi e costituiscono opportunità per l'attività economica della città. Il set di qualità che caratterizzano le piattaforme collaborative e determinano le differenze tra le piattaforme sono: ospitare relazioni prevalentemente peer-to-peer; essere basato su modelli e retribuzioni economiche eque; favorire governance della comunità partecipativa; apertura e trasparenza della sua tecnologia e dei suoi dati; inclusione di fornire pari servizi ai diversi segmenti degli abitanti della città evitando qualsiasi discriminazione; responsabilità verso l'impatto negativo.

• LAVORO

Principio n. 2 - Consentire alle persone di avere opportunità di guadagnare o aumentare il loro reddito attraverso nuovi lavori, accordi e fiscalità adattata senza contribuire alla precarietà sociale o costituire un amministrativo fardello.

Principio n. 3 - Garantire un risarcimento equo, conforme alla legge e tempestivo. Fornire condizioni di lavoro e accesso equi a benefici e diritti per i lavoratori (massimizzazione degli utili, salari minimi o regolamentati, sicurezza del reddito, salario prevedibilità, protezione contro comportamenti arbitrari, rifiuto di sorveglianza eccessiva sul luogo di lavoro, diritto di disconnessione, contrattazione collettiva).

• INCLUSIONE

Principio 4 - Prevenire discriminazioni e pregiudizi sostenendo un accesso equo e paritario al lavoro per le persone di tutti redditi, generi e sfondi.

• PROTEZIONE PUBBLICA

Principio 5 - Garantire e sostenere gli standard di salute, sicurezza e sicurezza unitamente a meccanismi istituzionali efficaci per proteggerli.

• SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Principio 6 - Promuovere pratiche sostenibili meno orientate alla commercializzazione e alla mercificazione dei beni rispetto all'infrastruttura condivisa, da condividere nel quadro di un'economia circolare, per promuovere e promuovere lo sviluppo di queste attività al fine di ridurre le emissioni e i rifiuti. Tutto ciò tenendo conto dell'effetto di rimbalzo che potrebbe generare, e sulla base di un uso più efficiente delle risorse.

• SOVRANITÀ DEI DATI E DIRITTI DIGITALI DEI CITTADINI

Principio 7 - Proteggere i diritti digitali dei cittadini attraverso l'attuazione di politiche di sovranità tecnologica ed etiche standard digitali (includere i diritti di privacy, sicurezza, autodeterminazione delle informazioni e neutralità, dare ai cittadini una scelta su cosa succede alla loro identità digitale, chi usa i loro dati online e per quali scopi).

Promuovere politiche in modo che i dati personali siano controllati dagli stessi cittadini e siano protetti dall'abusivismo, raccolti o condivisi senza il consenso esplicito.

Garantire che le piattaforme digitali abilitino la responsabilità algoritmica e il portabilità dei dati degli utenti, identità digitale e reputazione.

Garantire che le città siano in grado di accedere a una tutela della privacy i dati rilevanti delle imprese che operano nel loro territorio (ad esempio informazioni su trasporti, sicurezza, lavoro, e tutte le potenziali informazioni di interesse pubblico).

Per favorire quella città i dati dovrebbero essere gestiti come un bene comune per risolvere il problema urbano sfide.

• **SOVRANITÀ DELLA CITTÀ**

Principio 8 - Garantire il rispetto per le giurisdizioni legali delle città data la potenziale interruzione delle piattaforme digitali.

- Stabilire quadri di negoziazione tra città e piattaforme per garantire il rispetto della legalità e delle normative locali.
- Garantire la trasparenza delle operazioni e delle transazioni in relazione al trasferimento dei dati dalla piattaforma.
- Lavorare insieme tra le città per incoraggiare i cambiamenti nelle politiche normative e di riferimento nella sfera digitale, al fine di facilitare l'attività economica compatibile e proteggere i diritti degli utenti, oltre a difendere l'abitabilità della sfera urbana.
- Promuovere protocolli digitali al fine di garantire il rispetto delle normative di ogni città.
- Idoneità del proprietario e numero di registrazione dell'utente per tracciare qualsiasi attività nella sfera digitale.
- Condividere strumenti di ispezione, meccanismi e tecniche tra città.
- Rendere le piattaforme digitali responsabili delle loro violazioni e responsabile del rispetto delle leggi e dei regolamenti locali.
- Richiedere che le piattaforme chiedano il permesso prima di operare in una città. Per concordare con la città sul appropriato modo di operare in ogni contesto dato e in stretta conformità con la composizione del quartiere, economico condizioni e bisogni della comunità.

• **PROMOZIONE ECONOMICA**

Principio 9 - Promuovere lo sviluppo di ecosistemi economici collaborativi locali e particolarmente piccoli e medie imprese (PMI), basate sull'impatto positivo in città - come descritto nel primo principio – attraverso programmi di sostegno all'imprenditorialità, strumenti partecipativi, finanziamenti o altri strumenti di promozione.

• **INTERESSE GENERALE**

Principio 10 - Per preservare il diritto alla città e ai comuni urbani, rafforzare le comunità, proteggere Interesse generale, spazio pubblico e diritti umani fondamentali, come l'accesso a un alloggio economico e adeguato.

Oltre ai 10 Principi della Dichiarazione, le città hanno concordato la creazione di una struttura della task force per sostenere lo sviluppo di azioni concrete di collaborazione durante il 2018-2019 tra città collegate. È un piano di azioni concrete che facilita che i Principi della Dichiarazione siano preservati dalle città. Barcellona si assume il compromesso per istituire un ufficio di coordinamento a Barcellona.

Informazioni su www.sharingcitiesaction.net

Modifica su GitHub

Manifesto a favore della sovranità tecnologica e dei diritti digitali per le città

v 0.2

Autori : Francesca Bria (presidente), Malcolm Bain (coordinatore)

Collaboratori (membri del comitato consultivo) : Richard Stallman, Javier Ruiz, Roberto Di Cosmo, Mitchell Baker, Renata Ávila, Paolo Vecchi, Sergio Amadeu

I nostri valori e credenze

1. Crediamo nella **sovranità tecnologica** delle città, per il pieno controllo e l'autonomia delle loro tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), comprese le infrastrutture di servizio, i siti web, le applicazioni e i dati, in conformità e con il supporto di leggi che proteggono gli interessi dei comuni e dei loro cittadini.

La sovranità tecnologica aiuta le città a proteggere i diritti dei cittadini attraverso una maggiore accessibilità, trasparenza e responsabilità necessarie per un governo aperto.

2. Crediamo che i **diritti digitali dei cittadini** debbano essere posti al centro delle politiche digitali delle città e tutelati attraverso l'attuazione della Sovranità tecnologica e delle politiche di democrazia digitale.

I diritti digitali dei cittadini comprendono i diritti di privacy, sicurezza, autodeterminazione delle informazioni e neutralità, dando ai cittadini una

scelta su ciò che accade alla loro identità digitale, chi usa i loro dati online e per quali scopi. La democrazia digitale consente una maggiore partecipazione dei cittadini alla progettazione e alla governance delle città e dei servizi cittadini.

3. Riteniamo che il **software libero**, gli **Open Data** e gli **standard aperti**, i **formati di documenti e dati e i protocolli di comunicazione** siano le basi della sovranità tecnologica per le città e il miglior supporto ai diritti digitali dei nostri cittadini.

Software gratuito, dati aperti e standard aperti, formati e protocolli forniscono alle città e ai cittadini strumenti che consentono l'accesso non discriminatorio e la fornitura di servizi digitali. Questo non è solo un paradigma tecnologico, ma una cultura che aiuta le persone e le comunità a proteggere i loro diritti digitali, nonché a conseguire l'innovazione e raggiungere obiettivi vantaggiosi per la società in modo collaborativo.

4. Riteniamo che il **Software Libero** fornisca solide basi per raggiungere migliori livelli di **efficienza**, **stabilità** e **interoperabilità** necessari per le piattaforme ICT delle città, attraverso la proprietà del codice sorgente, lo sviluppo collaborativo e la condivisione, che consentano la partecipazione alla sicurezza, alla convalida e al miglioramento dei servizi digitali .

Gli investimenti municipali e la partecipazione a progetti di software libero aiutano a sviluppare competenze locali e contribuiscono a tecnologie in grado di rafforzare i diritti digitali dei cittadini apportando benefici all'economia locale. Il software libero offre un ottimo rapporto qualità-prezzo in termini di sostenibilità a lungo termine e di sviluppo economico locale superiore a qualsiasi guadagno finanziario a breve termine.

5. Riteniamo che **Open City Data** sia un elemento necessario della sovranità tecnologica e che debba essere gestito e fornito in modo etico, trasparente, accessibile e sostenibile.

Oltre a supportare l'innovazione locale, Open City Data consente ai cittadini e consente un processo decisionale basato sui dati migliore nelle città e, fornendo visibilità e responsabilità, genera maggiore fiducia nelle

amministrazioni locali e un maggior coinvolgimento dei cittadini nell'elaborazione delle politiche.

6. Riteniamo che l'adozione obbligatoria di **standard aperti, formati di documenti e dati e protocolli di comunicazione** migliorerà la trasparenza, il coordinamento tra le autorità pubbliche e la collaborazione con il settore privato.

Standard, protocolli e protocolli cross-government aperti e condivisi rendono i servizi migliori per gli utenti e meno costosi. Gli standard aperti semplificano l'accesso alle informazioni da parte di tutte le organizzazioni e individui che vogliono partecipare allo sviluppo della città.

Quindi i nostri valori fondamentali sono

Sovranità tecnologica, compresa la sovranità dei dati

Diritti digitali per i cittadini

Interoperabilità e accessibilità

Sviluppo collaborativo, attraverso la condivisione e la condivisione di risorse

Partecipazione dei cittadini e dell'industria alla progettazione e alla governance della tecnologia

Trasparenza e verificabilità, sicurezza e privacy

I nostri obiettivi

Tutte le politiche digitali comunali danno priorità alla protezione dei diritti digitali dei cittadini, riflettono i loro desideri e si basano sulla loro partecipazione.

Le TIC comunali implementano e supportano i diritti digitali dei cittadini, tra cui la privacy, la sicurezza, la responsabilità e la neutralità attraverso la progettazione; e

dare ai cittadini la possibilità di decidere cosa succede alla loro identità digitale, chi usa i loro dati e per quali scopi.

Tutti i servizi digitali comunali sono implementati attraverso il Software Libero e tutto l'hardware è sotto il controllo della città e gestisce il Software Libero.

Le città pubblicano le componenti delle loro infrastrutture di servizi ICT e le condividono con altre città, per consentire una più ampia partecipazione al miglioramento di queste componenti condivise, individualmente o collettivamente.

Tutti i componenti delle TIC urbane sono conformi agli standard aperti, ai formati di documenti e dati e ai protocolli di comunicazione.

Tutti i dati elaborati e pubblicati dalle città non richiedono l'acquisto e / o l'uso di strumenti o servizi proprietari e / o chiusi. L'accesso e l'uso dei servizi digitali municipali non imporranno ai membri del pubblico di eseguire alcun software che non sia gratuito.

Le città beneficiano e promuovono un ecosistema locale di partner, fornitori e utenti con comprovata esperienza nella fornitura di servizi e infrastrutture ICT gratuiti basati su software e open data, utilizzando standard, formati e protocolli aperti. Tutti gli appalti City per servizi ICT possono essere soddisfatti da membri del settore ICT locale con competenze in Software Libero e Open Data.

Le TIC delle città consentono ai cittadini di accedere, visualizzare e analizzare le informazioni pubbliche e promuovere un maggior coinvolgimento civico e partecipazione, ad esempio attraverso API documentate in modo che gli utenti possano sviluppare il proprio software per richiedere i servizi della città. I siti web delle città non hanno tag tracker, non utilizzano risorse da siti di terze parti e tutte le loro funzionalità funzionano correttamente anche se il browser dell'utente non esegue il codice Javascript.

Azioni per raggiungere i nostri obiettivi

Le città devono sviluppare e attuare un'agenda per i diritti digitali e l'uguaglianza, monitorare e monitorare il rispetto dei diritti digitali dei cittadini e creare insieme strumenti e risorse per contribuire a far progredire questo sforzo.

Le città devono procurarsi servizi TIC basati sul software libero e considerare solo le offerte non libere quando un'offerta basata sul software libero non è disponibile. L'approvvigionamento di componenti per le infrastrutture ICT delle città deve consentire offerte basate esclusivamente sul software libero e assegnare i progetti alle offerte basate sul software libero al momento della presentazione.

Le città dovranno rivedere e pubblicare come componenti esistenti del software libero della propria infrastruttura ICT in cui detiene i diritti di farlo. Inoltre, le Città identificano quegli elementi della propria infrastruttura ICT che sono opportunità di implementazione o sostituzione con il Software Libero.

Le città devono utilizzare le risorse hardware controllate dalla città stessa adottando misure tecniche e organizzative adeguate per garantire la protezione dei dati e della privacy dei propri cittadini e visitatori.

Le città devono mettere in comune i loro budget di infrastruttura ICT per l'acquisto comune di tecnologie e servizi di software libero e strumenti per la pubblicazione di set di dati aperti.

Le città svilupperanno competenze relative al software libero e ai dati aperti internamente appropriate per ottenere una gestione autonoma delle loro infrastrutture e servizi ICT.

Le città promuoveranno e sosterranno l'impresa e la comunità locali di software libero e open data, sviluppando competenze, incoraggiando il networking,

supportando il software libero e le aziende Open Data, i gruppi di utenti e gli eventi e fornendo risorse finanziarie e di altro tipo.

Le città sosterranno e incoraggeranno lo sviluppo di programmi di Software Libero, Open Data e Diritti Digitali nelle proprie istituzioni educative municipali, per creare una cultura di apertura e collaborazione che sosterrà le politiche ICT delle città per il futuro.

Le città esamineranno e pubblicheranno come dati aperti tutti i dati non riservati o privati generati dalle TIC municipali e forniranno piattaforme per le altre entità affinché facciano lo stesso, per promuovere una relazione trasparente e collaborativa tra governo della città e cittadini.

Questa pagina è stata costruita usando Antora . Tutti i nostri contenuti sono concessi in licenza con una licenza internazionale Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0, a meno che non sia indicato diversamente. Speriamo che lo trovi utile.

Questo progetto è diretto da Francesca Bria, commissario per la tecnologia e l'innovazione digitale. Autori Web: Francesca Bria, Malcolm Bain, Guillem Marpons, Javier Usobiaga, Marta Armada, Ivan Minguez. Guide e autori di misure: vedi su ogni documento.



[Disclaimer legale](#)